



*

DIOCESI DI TRAPANI
Parrocchia San Giovanni Battista
Via della Pace, 34 -Tel. 0923 20777
91100 Trapani
e-mail: nicolost@libero.it

**Risorti per Camminare insieme
Con Cristo Risorto
Verso la Nuova Gerusalemme...**

*

**27 Ottobre 2024
XXX 30[^] Domenica Ordinaria
Anno "B"**

**
Parola di Dio

1° Lettura: Geremia 31,7-9:

Così dice il Signore:

**«Innalzate canti di gioia per
Giacobbe,**

**esultate per la prima delle
nazioni,**

fate udire la vostra lode e dite:

**"Il Signore ha salvato il suo
popolo, il resto d'Israele".**

**Ecco, li riconduco dalla terra del
settentrione**

**e li raduno dalle estremità della
terra;**

**fra loro sono il cieco e lo zoppo,
la donna incinta e la partoriente:
ritorneranno qui in gran folla.**

**Erano partiti nel pianto,
io li riporterò tra le consolazioni;
li ricondurrò a fiumi ricchi
d'acqua**

**per una strada dritta in cui non
inciamperanno,**

**perché io sono un padre per
Israele,**

Èfraim è il mio primogenito».

*

**Riflessioni da memorie
di Don Stellino**

*

**1[^] Riflessione: "Innalzate canti
di gioia..."**

Nella storia del popolo di Dio è descritta perfettamente l'azione di Dio.

Per mezzo di Geremia, Dio parla al suo popolo che è stato portato in esilio a Babilonia.

Di questi deportati soltanto un terzo tornerà a Gerusalemme. Per mezzo del Profeta, Dio parla e annuncia la fine dell'esilio, e quindi li esorta a gioire, a "*innalzare canti di gioia*" e a raccontare agli altri quanto il Signore sta facendo al Suo popolo.

**2[^] Riflessione: "Fra loro sono il
cieco, e lo zoppo..."**

Il profeta descrive le categorie di esiliati che tornano: sono *il cieco e lo zoppo, la donna incinta e la partoriente; cioè quelli più bisognosi, più soli* che non avrebbero le energie per tornare.

L'umanità è piena di queste categorie: sempre è stato così e sempre così sarà! Ma la storia dell'uomo è nelle mani di Dio, per cui si realizza sempre la Parola: "*Chi semina nel pianto raccoglie nella gioia!*". È l'esperienza di ogni uomo!

"Erano partiti nel pianto: Io li riporterò tra le consolazioni!"

Se noi avessimo davanti ai nostri occhi le sofferenze di questi esseri umani trattati come vermi!

E se guardiamo le sofferenze di interi popoli che oggi lasciano i loro paesi dove è invivibile la vita, e camminano a piedi per raggiungere una patria che forse mai raggiungeranno!

Questo è il grido che arriva al cuore di Dio.

A questi il Signore dice: ***“li ricondurrò a fiumi ricchi d’acqua, per una strada diritta in cui non incepperanno”***.

Il cammino del ritorno a Dio è sempre alleggerito dalla presenza *Paterna*.

Infatti Egli dice: ***“Io sono un Padre per Israele, Efraim è il mio primogenito!”***.

Geremia invita ad includere Efraim (=regno del Nord!), cioè ad accogliere i fratelli del nord, che continuano ad essere come Ismaele, *“figlio primogenito del Signore!”*.

Sogniamo e preghiamo anche noi, perché un giorno il Signore ci farà vedere le sue meraviglie!

*

Vangelo: Marco 10,46-52:

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era

Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: **«Chiamatelo!»**.

Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

Allora Gesù gli disse: **«Che cosa vuoi che io faccia per te?»**. E il cieco gli rispose: **«Rabbunì, che io veda di nuovo!»**. E Gesù gli disse: **«Va', la tua fede ti ha salvato»**. E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada. P.d.S.

*

Riflessioni da memorie di Don Stellino

*

1^ Riflessione: “mentre Gesù partiva da Gerico...”

È importante seguire Gesù e capire dove sta andando.

Intanto Gesù si trova a Gerico, città a 250 metri sotto il livello del mare, dalla quale passano tutti i pellegrini che dalla galilea vanno a Gerusalemme evitando di attraversare la Samaria.

Gesù sta andando a Gerusalemme a consegnarsi alla Sua Passione e morte e resurrezione.

Tutti lo sanno perché Lui, Gesù, ha dato notizia di questo per la terza volta. Ci sono i suoi discepoli, i Dodici e molta folla, e quindi molto chiacchierio attorno a Lui.

Sembra di vedere dietro a Gesù l'umanità intera che cammina verso la sua liberazione, perché torna dalla sua **schiavitù**.

In questo contesto dobbiamo guardare e sentire quanto sta accadendo.

2^ Riflessione: “Bartimeo, che era cieco, sedeva ...”

È inutile descrivere il personaggio: è cieco!

“Sedeva lungo la strada a chiedere l'elemosina per guadagnare il pane!” Non segue Gesù con la folla perché è cieco!

Però anche lui fa parte di quella folla che segue Gesù verso il calvario per essere liberata dall'esilio di questo mondo!

Ma la folla che segue Gesù, Lo conosce? Sa dove sta andando?

È cieca anche la folla, come la massa dei cristiani che dicono di seguire Gesù, ma non conoscono il mistero del Suo essere.

3^ Riflessione: “Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare...”

Noi cristiani entriamo in crisi dinanzi a questa testimonianza!

Noi conosciamo Gesù Nazareno! Siamo stati battezzati nel suo nome, diciamo di seguirLo perché abbiamo ricevuto la S. Cresima.

Ma come conosciamo Gesù? Forse appena come quella folla che non sapeva nulla di Lui.

Diciamo che è un problema il modo di vivere della maggior parte dei cristiani di oggi.

Perciò la testimonianza di questo povero cieco ci aiuta a capire come fare anche noi l'esperienza viva di Gesù.

4^ Riflessione: “...cominciò a gridare...”

Voleva farsi sentire da Lui. Ha capito che doveva arrivare a Lui assolutamente! Ma, non poteva perché era cieco!

Inoltre “*molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte!*”

È veramente commovente questa esperienza! È il grido del povero, perché la cecità lo rende povero e bisognoso. Ma gli altri di allora e di oggi non si rendono conto di questa povertà! Sarà sempre così! Sono sempre pochi coloro che hanno sensibilità verso i ciechi di questo mondo.

Parlo non tanto della cecità fisica quanto di quella spirituale.

Quanti poveri ho incontrato, quanti poveri mi hanno cercato perché volevano *vedere* Gesù.

Noi parroci facciamo questa grande esperienza, perché nel mondo, in mezzo alla folla nessuno li aiuta ad incontrare Gesù.

5^ Riflessione: “Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!”

Tutta la folla parla di Gesù, ma di un Gesù umano.

Ma Bartimeo stranamente, lo chiama “*Figlio di Davide*”.

Chi ha svelato a Bartimeo questo titolo messianico di Gesù?

Il titolo **Figlio di Davide** interpretato e compreso in senso messianico, desta sorpresa in questo contesto, poiché dal messia Davidico si attendevano la liberazione del popolo e un intervento di salvezza diretto a tutto Israele. Non si aspettavano guarigioni da malattie!

L'invocazione della misericordia rivolta a Gesù in quanto “*Figlio di Davide*” (= abbi pietà di me!) possiede però una tradizione abbastanza diffusa in ambito giudaico, documentata, nei confronti del re, nella tradizione di Salomone (Mt. 15,22), in quanto il figlio di Davide è dotato di sapienza, autorità di insegnamento e potere.

L'invocazione di Gesù Nazareno quale Bartimeo professa la propria

fede, fa riferimento a questo orizzonte di senso regale-messianico.

Bartimeo certamente era inzuppato di questa tradizione, e quindi, pur essendo cieco e pur trovando l'ostacolo della folla lui continua a gridare più forte, fino a quando Gesù lo sente!

6^ Riflessione: "Gesù si fermò e disse: "Chiamatelo!"

Qui avviene la chiamata del cieco!

Nessuno della folla ha ricevuto questa chiamata! Lo seguono ma non hanno ancora ricevuto questa chiamata!

E noi abbiamo fatto questa esperienza? E se anche qualche volta il Signore ci ha dato questo compito di chiamare qualche cieco?

7^ Riflessione: "Chiamarono il cieco, dicendogli: "Coraggio! Alzati Ti chiama!"

Certamente i discepoli che erano gli accompagnatori del Maestro, rivolsero questo invito al cieco e lo aiutarono ad andare da Gesù.

Lo incoraggiano a presentarsi a Lui, il Signore!

La reazione del cieco è meravigliosa: **"Egli, gettato il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù"**, certamente aiutato sempre dai discepoli.

8^ Riflessione: "Che cosa vuoi che Io faccia per te?"

Questi due verbi usati da Gesù, sono una preparazione per qualcosa di nuovo: Gesù si dichiara pronto a fare ciò che lui chiede!

9^ Riflessione: "Rabbunì, che io veda di nuovo!"

Lo chiama con un solenne appellativo aramaico che non viene tradotto: **"Rabbunì= Signore mio!"** E presenta il desiderio di vedere di nuovo!

Questa dovrebbe essere la nostra richiesta ogni giorno!

10^ Riflessione: "E subito vide di nuovo e Lo seguiva lungo la strada".

Adesso con la vista fisica e con la vista della Salvezza può seguire Gesù *lungo la strada* che porta a Gerusalemme dove il Figlio dell'Uomo manifesterà sé stesso.

**

2^ Lettura: Ebrei 5,1-6:

Ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati.

Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per sé stesso, come fa per il popolo.

Nessuno attribuisce a sé stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a sé stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato», gliela conferì come è detto in un altro passo: «Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek».

Amen!

*

Il Parroco
(Don Roberto D'Aleo)